

BOLLETTINO

DELL'ASSOCIAZIONE ROMANA
DI ENTOMOLOGIA

VOL. LXII (2007) N. 1-4



Endemismi italiani 50 - Riccardo Dionisi. *Sigara (Subsigara) italica* Jaczewski, 1933 (Heteroptera, Corixidae)...I-II

Cassola F. - Editoriale...II

Marzio Zapparoli, Iris Biondi – Chilopodi della riserva naturale regionale Monte Rufeno e aree adiacenti (Lazio, Italia centrale) (Chilopoda)...p. 1

In base ai risultati di indagini faunistiche ed ecologiche effettuate negli anni 1989-2006, i Chilopodi della Riserva Naturale Regionale di Monte Rufeno (2.892 ha) e dell'adiacente Monumento Naturale Bosco del Sasseto (61 ha) sono rappresentati da 27 specie. Data la varietà dei metodi di raccolta utilizzati (pitfall traps, vaglio entomologico, campionamenti manuali), le conoscenze sul popolamento della Riserva si possono ritenere soddisfacenti (24 specie); ancora lacunose sono invece le informazioni relative al Bosco del Sasseto (12 specie), in particolare per i Geofilomorfi. L'esame dei corotipi fondamentali mostra nel complesso una percentuale molto elevata di specie ad ampia distribuzione in Europa (51,8%), scarsa è la percentuale di specie con ampia distribuzione nel bacino mediterraneo (18,5%) e con ampia distribuzione nella regione paleartica (7,4%); gli elementi endemici italiani sono rappresentati da 6 specie (22,2%), tutte ad affinità sudeuropea e a distribuzione appenninica più o meno ristretta. Il bosco a *Quercus cerris*, la formazione vegetale più rappresentativa dell'area per estensione, ospita 19 specie. Gli elementi più costantemente presenti in questa formazione sono *Eupolybothrus fasciatus*, *Lithobius cassinensis*, *L. castaneus*, *Cryptops parisi*, *Geophilus richardi*, tutte specie nemorali termofile o termomesofile; scarsi o assenti sono gli elementi mesofili. Il bosco mesofilo del Sasseto si caratterizza anch'esso per un elevato numero di specie (12), e per la presenza di *Eupolybothrus grossipes* e *Strigamia acuminata*, elementi mesofili, centroeuropei, che nell'Appennino centrale sono tipici delle formazioni forestali mesofile delle aree montane più interne. Relativamente ricchi di specie sono anche il castagneto (10 specie), la cui cenosi è costituita da elementi silvicoli generalmente legati a formazioni forestali mesofile o termomesofile, e i rimboschimenti di conifere (10 specie), in cui compaiono elementi delle adiacenti cerrete. Dieci specie di Chilopodi sono presenti anche nell'ontaneta, la quale si caratterizza per la presenza di elementi mesofili, come *Eupolybothrus grossipes* e *L. tylopus*, entrambe segnalate anche al Bosco del Sasseto. Piuttosto povera risulta invece la lecceta, con 8 specie nessuna delle quali caratterizzanti.

Riccardo Dionisi - Gli Eterotteri acquatici del Lazio (Heteroptera: Gerromorpha, Nepomorpha) ...p. 13

In questo lavoro, al fine di fornire un contributo complessivo e aggiornato alla conoscenza delle comunità di Eterotteri acquatici dei corpi idrici laziali, è stata redatta una lista faunistica aggiornata e viene presentata un'analisi biogeografia ed ecologica. La ricerca è stata eseguita esaminando tutto il materiale presente nelle collezioni pubbliche romane, considerando le citazioni bibliografiche e svolgendo numerosi campionamenti nell'ambito dell'intera regione. Complessivamente è stata segnalata la presenza di 44 specie, che rappresentano oltre il 50% della fauna nota per l'Italia. 5 sono le specie nuove per la fauna laziale, fra le quali spicca la presenza di *Sigara italica*, entità considerata endemica dell'area padana. In accordo con la complessità geografica e climatica del Lazio è stata evidenziata una netta prevalenza di specie ad ampia distribuzione nell'area paleartica (62%), ed una buona percentuale a distribuzione europea (20%) e

mediterranea (11%). Da un punto di vista ecologico, analizzando le 5 tipologie di corpi idrici individuate (laghi, pozze, fontanili, fiumi e fossi), risulta chiara la predilezione degli Eterotteri acquatici per le acque lentiche o parzialmente lotiche. Il numero maggiore di specie è stato infatti riscontrato nelle pozze (33) e nei fossi (32), mentre i fontanili (23), per il continuo intervento umano, e i fiumi (20), a causa della corrente, risultano essere gli ambienti con il numero minore di specie. Viene infine messo l'accento sulla necessità di intraprendere nuove ricerche e di salvaguardare le aree umide oggi sempre più ristrette in poche aree protette.

Augusto Vigna Taglianti, Paolo Bonavita, Paolo Maltzeff – I Carabidi della Tenuta Presidenziale di Castelporziano. Addenda (Coleoptera, Carabidae)...p. 101

Cinque specie nuove per la lista della fauna di Castelporziano, portano a 179 il totale delle specie di Carabidi note per la Tenuta Presidenziale, e ne confermano quindi l'elevato valore della biodiversità a livello specifico.

Alessandro B. Biscaccianti, Luigi Petruzzello - *Leiopus femoratus* in central Apennine (Coleoptera, Cerambycidae)...p. 105

Leiopus femoratus nell'Appennino centrale (Coleoptera, Cerambycidae).

In questa breve nota si segnala la presenza di *Leiopus femoratus* nell'Appennino centrale (Abruzzo e Campania) e una nuova pianta ospite (*Quercus robur*) per la specie. Se ne riporta inoltre la distribuzione italiana aggiornata e commentata.

Agostino Letardi, Rinaldo Nicoli Aldini – Contributo alla conoscenza dei Neuropterida del Molise (Raphidioptera, Megaloptera, Neuroptera)...p. 111

È fornito un elenco commentato delle specie di Neuropterida del Molise sulla base di materiale raccolto dagli autori o da loro esaminato in collezioni pubbliche e private, nonché sulla base delle segnalazioni esistenti in letteratura. In tutto sono ricordate non meno di 41 specie, appartenenti alle famiglie Raphidiidae, Sialidae, Osmylidae, Chrysopidae, Hemerobiidae, Sisyridae, Coniopterygidae, Mantispidae, Myrmeleontidae, Ascalaphidae. Le seguenti 25 specie sono segnalate in Molise per la prima volta: *Phaeostigma (Pontoraphidia) grandii*, *Xanthostigma aloysiana*, *Hypochrysa elegans*, *Italochrysa italica*, *Chrysopa dorsalis*, *Dichochrysa lavifrons*, *D. clathrata*, *Hemerobius (Hemerobius) handschini*, *H. (H.) micans*, *H. (H.) stigma*, *Wesmaelius (Kimmisia) subnebulosus*, *Megalomus tineoides*, *Megalomus pyraloides*, *Micromus angulatus*, *Sisyra nigra*, *Conwentzia psociformis*, *Perlamantispa aphavexelte*, *Palpares libelluloides*, *Synclisis baetica*, *Myrmecaelurus trigrammus*, *Euroleon nostras*, *Distoleon tetragrammicus*, *Megistopus lavicornis*, *Libelloides coccajus*, *L. lacteus*.

Andrea Grassi, Ilaria Pimpinelli, Mario Pinzari, Alberto Zilli – Some noteworthy records of Macromoths from central Italy (Lepidoptera).

Alcuni reperti di Macrolepidotteri Eteroceri di particolare rilievo per la fauna dell'Italia centrale (Lepidoptera).

Nel lavoro si commentano alcuni reperti di Macrolepidotteri Eteroceri dell'Italia centrale particolarmente interessanti sotto il profilo faunistico e biogeografico. Si conferma la presenza di *Stygioides colchicus* (Herrich-Schäffer, 1851) in Italia centrale; si amplia verso sud la distribuzione

lungo la Penisola italiana di *Eupithecia sardoa* Dietze, 1910, *Paucgraphia erythrina* (Herrich-Schäffer, [1852]) e *Idaea mediaria* (Hübner, 1819), quest'ultima dimostrando perciò la sua sostanziale parapatria con l'adelphotaxon *I. leipnitzii* Hausmann, 2004; si segnala la presenza di *I. rhodogrammaria* (Püngeler, 1913), *Evisa shawerdae* Reisser, 1930, *Cardezia affinis* (Rothschild, 1913) e *Caradrina (Eremodrina) flava* Oberthür, [1876] in Italia peninsulare (l'ultima mai rinvenuta precedentemente in Italia) e si comunicano i primi ritrovamenti in Italia centrale di *Caradrina (Boursinidrina) germainii* (Duponchel, 1835), *Lacanobia (Diataraxia) splendens* (Hübner, 1808) e *Thumata senex* (Hübner, 1808). Si forniscono inoltre alcune notizie riguardanti la delimitazione sistematica di *Stygioides colchicus* e *Cardezia affinis* nei confronti, rispettivamente, di *S. tricolor* (Lederer, 1858) e *C. sociabilis* (De Graslin, 1850).

Reperti...p. 145

Recensione...p. 147

Atti sociali...p. 149